

batimenti abbiamo guadagnato terreno; inoltre hanno avuto luogo piccoli combattimenti sulla fronte del Narew e di...

Il colonnello generale von Woyrsch con le sue truppe tedesche ha allargato le sue posizioni nella testa di ponte sulla riva orientale...



L'avversario resisteva ancora terribilmente agli eserciti del colonnello von Mackensen sulla linea Novo Aleksandria-Lecna-Zabin...

Esso non resiste che in alcune località.

La Russia potrà rifarsi... ammette il maggiore Mohrath

Il risultato più prezioso della distruzione della potenza tedesca sarà la fine della detestabile dottrina affermatrice che la forza è il diritto...

ZURIGO 4, sera (E. G.). — Nei suoi apprezzamenti sulla odierna situazione militare, il maggiore Mohrath, critico militare del Berliner Tageblatt, dice fra l'altro:

800 prigionieri russi arsi vivi dai tedeschi

PIETROGRADO 4, sera. — La commissione d'inchiesta sulle atrocità commesse dai nemici raccolsero una deposizione affermando che i tedeschi arsero vivi in Galizia 800 prigionieri russi.

In Francia e nel Belgio

I tedeschi ammettono i progressi francesi nei Vosgi

BASILEA 4, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data tre correnti dice:

La posizione inglese presso Hooge, da noi presa il trenta luglio, si trova, malgrado le affermazioni contrarie del comunicato ufficiale del comandante inglese, completamente in nostro possesso.

Una pallone frenato francese trasportato dalla tempesta è caduto nelle nostre mani a nord-ovest di Etain.

Lotta di petardi nelle Argonne

PARI 3, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Minore attività di artiglieria sull'insieme della fronte. Nell'Argonne vicinissima lotta a colpi di petardi e di granate che è proseguita tutta la giornata nella parte occidentale della foresta fino alla regione di Saint Hubert...

Due attacchi tedeschi respinti

PARI 4, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois non si segnalano durante la notte che combattimenti con granate a nord del castello di Carleul. In Argonne notte movimentata. I tedeschi hanno pronunciato due attacchi, uno contro la quota 218 e il burrone di Fontaine aux Charnes e l'altro nella regione di Marie Thèrèse...

Scaramucce fra armeni e messicani

WASHINGTON 4, sera. — Una scaramuccia fra americani e messicani è avvenuta alla frontiera presso Brownsville. Due americani sono rimasti feriti. Sono partiti rinforzi per il luogo dello scontro.

Un commento di Pichon al discorso di Sazonoff

PARIGI 4, sera (R.). — Il Petit Parisien pubblica un commento di Pichon al discorso di Sazonoff.

L'ex ministro francese, dopo essersi salutato delle frange e leali dichiarazioni di Sazonoff sulla risoluzione dei russi a continuare la lotta fino alla vittoria completa e dopo avere con grande compiacimento rilevato le parole del ministro degli esteri russo circa il probabile intervento del Giappone, dice, ripetendo le parole del generale Polivanoff sulla campagna napoleonica, che è la fine che corona l'opera.

È infatti a questa lezione della storia scrive Pichon — che bisogna ritornare. Altri prima del Kaiser hanno tentato di dominare il mondo. Essi avevano un prestigio, un passato che egli non ha. Essi disponevano di forze superiori alle sue. L'universo era stato riempito del loro nome. Essi si credevano sicuri del trionfo e hanno finito pietosamente, perché il potere degli uomini ha dei limiti e non bisogna domandare al destino ciò che esso non può dare.

Gorenkynze e Sazonoff per la guerra sino alla vittoria

LONDRA 4, sera (P.). — Il Daily Mail, in occasione dell'anniversario della guerra, ha ricevuto i seguenti due dispaecati dal primo ministro russo Gorenkynze e dal ministro Sazonoff.

Gorenkynze ha così telegrafato: «Dopo un anno di guerra, durante il quale gli alleati hanno eseguito nobilmente il loro compito sulla terra e sul mare, noi possiamo dire con certezza che ci siamo avvicinati di dodici mesi alla liberazione del mondo. L'esito è certo, poiché noi siamo tutti decisi a completare questa liberazione.»

Sazonoff ha così telegrafato: «Il risultato più prezioso della distruzione della potenza tedesca sarà la fine della detestabile dottrina affermatrice che la forza è il diritto. Perciò nessun sacrificio può sembrare troppo grave. Ma la guerra porterà altri benefici, e fra questi un'unione più fresca, per il sangue e per le lacrime, dell'amicizia fra la Russia e la Gran Bretagna. Per l'avvenire queste due grandi nazioni marceranno insieme verso le speranze e le aspirazioni dell'umanità.»

I lavori della Duma

PIETROGRADO 4, sera. — L'attività della Duma, che mira attualmente all'unico scopo di assicurare alla Russia la fine vittoriosa della guerra, attrae la viva attenzione del paese che segue attentamente il lavoro dell'assemblea. Del resto l'ordine del giorno approvato ieri rappresenta il miglior barometro dello stato degli animi. E' vivamente commentato il fatto che la Duma avendo riletto i membri della commissione parlamentare per la questione della difesa nazionale, ha ammesso per la prima volta i rappresentanti dell'opposizione.

Nella prossima seduta la Duma si occuperà di quattro progetti governativi relativi alla chiamata della classe del 1916, alla chiamata sotto le armi di una parte delle riserve di milizia territoriale, all'allargamento del diritto di emissione delle banche di Stato ed alla creazione di un consiglio supremo per la intensificazione degli approvvigionamenti dell'estero.

L'Unione sacra dei francesi

PARI 4, sera (R.). — Il Matin ha chiesto alle personalità eminenti di tutti i partiti francesi di affermare nuovamente che l'Unione sacra è immutata in questo secondo anno di guerra. Gli ex presidenti del Consiglio Bourgeois e Barthou, il deputato Denis, il marchese De Jon deputato plebiscitario, il deputato Delyon monarchico, Maurras de l'Action Française, tutti sono d'accordo nel dire che fino al termine della guerra l'Unione sacra è un dogma intangibile, e tutti si dichiarano pronti a sacrificare le loro idee politiche a questa necessità suprema della patria.

Una campagna in Olanda contro la cultura tedesca

PARI 4, ore 21.30. — L'Echo de Paris riceve da Amsterdam... il prof. F. Dozy dell'Università dell'Aja pubblica sul Telegraph una violenta protesta contro la germanizzazione intellettuale ed artistica dell'Olanda. Il prof. Dozy afferma che la facoltà di medicina è completamente germanizzata. Infatti nessun libro all'influenza dei tedeschi è messo a disposizione dei professori e degli studenti. Se un giovane o una giovane intendono imparare la musica sono mandati a Berlino, Colonia o Francoforte, fingendo così di ignorare che in Francia esistono conservatori musicali celebri. In tutte le soirées si eseguisce e si canta solo musica tedesca. Nelle sedute dei consigli municipali allorché si tratta di questioni sanitarie si cita soltanto l'esempio della Germania. Veramente aggiunge il professor Dozy — noi olandesi abbiamo una modesta idea di noi stessi e siamo troppo imbevuti dell'idea che solo la Germania sia padrona della scienza universale.

Anche il Duca d'Operto ha tradito la causa germanica...

BASILEA 4, ore 21.30. — Il Berliner Tageblatt riportando la notizia che don Alfonso duca di Operto fratello del defunto don Carlo si è portato sul fronte italiano, constata con amarezza che don Alfonso rappresentò sempre in questi ultimi anni il Portogallo a tutte le grandi cerimonie della corte di Berlino.

La risposta inglese agli Stati Uniti per il sequestro del "Neches"

LONDRA 4, sera. — È stato comunicato ai giornali la corrispondenza scambiata tra l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra e il Foreign Office britannico, circa il vapore americano Neches che si recava da Rotterdam (porto neutro) agli Stati Uniti, paese neutro, e trasportava nel suo carico merci provenienti da paese nemico.

L'Inghilterra ha fermato il Neches conformandosi alla procedura richiesta dal diritto delle genti in simili casi, ed ha deferito il Neches al tribunale delle prede. Gli Stati Uniti hanno esposto questa tesi: che il carico era contrabbando di guerra, ma che il Neches non contravveniva alla legge di blocco perché Rotterdam, porto neutro, non era in stato di blocco, e il sequestro del proscritto era fatto in conformità di decisioni speciali del governo britannico che modificavano e limitavano i diritti garantiti ai cittadini americani dai principi e dalle regole del diritto delle genti che hanno regolato finora il commercio dei neutri.

Ora gli Stati Uniti non potrebbero riconoscere decisioni del tribunale delle prede britannico, che lo derogassero a questo diritto, fondandosi sulle decisioni particolari del governo neutro. Gli Stati Uniti non potrebbero perciò ammettere come motivo del sequestro del Neches il fatto che una parte del carico fosse di provenienza tedesca e chiedono il rilascio del Neches.

Sir E. Grey risponde: «Mentre la Gran Bretagna, informandosi ai principi del diritto delle genti e della umanità ferma le navi neutre e le derisce al tribunale, la Germania viola tutti i principi per le navi neutre o belligeranti incontrate nella acque traversate dal Neches. Gli armatori dei proscritti neutri arrestati ed sfrondati dalla Germania non reclamano indennità e non fanno proteste.»

In queste circostanze non è né giusto né ragionevole pretendere dalla Gran Bretagna che lasci impunemente passare le merci nemiche in una zona in cui esercita efficace sorveglianza. Nondimeno se in qualche caso particolare i cittadini neutri vengono lesi, la Gran Bretagna è sempre pronta a studiare ciascuna singola questione con la dovuta considerazione per gli interessi neutrali e agirà in tal modo per quanto riguarda il Neches.

In una nota del 23 luglio Sir E. Grey spiega che la misura britannica è ragionevole e necessaria e conforme ai principi antichi che regolavano il blocco. Sir Grey ricorda le atrocità tedesche: sull'affondamento del Bridge, sull'uso del gas asfissianti, sull'avvelenamento dei pozzi, sull'affondamento del Lusitania. Uno dei mezzi di difesa della Gran Bretagna è quello di arrestare l'importazione e la esportazione del nemico, e il blocco la mette in condizione di raggiungere lo scopo. La tesi degli Stati Uniti è che con mezzi indiretti questo blocco potrà essere reso inefficace: tuttavia gli Stati Uniti durante la guerra di secessione intercessero tutte le merci comunque destinate ad un porto nemico. In realtà dunque non consideravano che il blocco fosse limitato soltanto ai porti nemici propriamente detti. Gli Stati Uniti potranno osservare che Rotterdam, quantunque porto neutro, è un porto che serve di sbocco alla Germania. La Gran Bretagna osserva lo spirito del diritto delle genti, ed è falso sostenere che essa blocchi i porti dei paesi neutri, è falso che attenti alla sovranità e al diritto dello stato neutro. E' inammissibile che, per via diretta, si possa impedire ad un belligerante di intralciare il commercio del nemico. Le misure prese dal governo britannico non ledono in alcuna maniera il legittimo commercio dei neutri; esse misure anche di fronte alle violazioni da parte della Germania dei principi della umanità e del diritto, non derogano affatto dalle regole stabilite. Ogni cittadino americano interessato non potrà presentare conclusioni in senso contrario; se non sono accettate, gli Stati Uniti potranno portare la questione davanti al tribunale internazionale delle prede. In conclusione le decisioni britanniche sono conformi allo spirito del diritto delle genti, e se gli Stati Uniti sono di avviso contrario, la Gran Bretagna è pronta a concertare con essi il mezzo migliore per sottoporre il conflitto al tribunale internazionale delle prede. Ma ha fiducia che dopo queste spiegazioni e dopo la decisione presa di fare concessioni agli interessi americani, non vi sarà più bisogno di ricorrere alle decisioni del tribunale internazionale.

La superproduzione granaria della Rumenia e il ricatto della Germania

ROMA 4, sera. — Notizie provenienti da Bukarest informano che in Rumenia in quest'anno il raccolto granario ha sorpassato di gran lunga quello degli anni scorsi. Il superfluo ai bisogni del paese, e cioè quello destinato alle potenze mediterranee, e che costituisce un'entrata importantissima per le finanze rumene, perché la chiusura del Dardanelli impedisce l'instroazione di questo grano per l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. L'unica via possibile sarebbe quella della Germania, e la Rumenia non ha mancato di fare dei passi e di fomentare trattative colla Germania e l'Austria, per far passare questo prezioso prodotto terrestre. Tuttavia le condizioni imposte per il passaggio dei vagoni carichi di grano erano talmente esose per la Rumenia, che per non essere accusata di favorire gli imperi centrali, ha dovuto rinunciare a inviare il suo grano agli alleati. Quali erano queste condizioni? La Germania pretendeva che in cambio del grano che lasciava passare, bene inteso con una congrua indennità di pedaggio, si concedesse il passaggio delle munizioni per la Turchia. Trattandosi di un vero e proprio ricatto, e a tutto danno degli alleati per i quali la Rumenia sente fortemente i vincoli di solidarietà, di civiltà e di amicizia, il popolo rumeno ha rifiutato. Questo contratteppio tuttavia non mancherà di pesare nella bilancia degli avvenimenti e forse farà traboccare il vaso. Soltanto che i russi riprendano la loro avanzata in Bucovina, come si va affermando, e come pare avverrà tra un tempo relativamente breve, e il nobile popolo rumeno, avendo così un fronte più ristretto di battaglia, potrà scendere in campo con una parte delle sue forze contro gli imperi centrali e un'altra parte contro la Turchia, cooperando così al forzamento dello stretto dei Dardanelli e rendendo facile lo smistamento dei suoi prodotti terrieri e quello dei prodotti russi, di cui l'Europa mostra di avere bisogno.

Due misteriosi incendi in una città da poco redenta

ROMA 4, sera. — Due incendi sospetti sono segnalati da C. paese che fu redento cinque giorni dopo scoppiata la guerra contro l'Austria, nel giorno e nella notte del 29 luglio: l'uno più sintomatico dell'altro. Il primo divampò sull'ora del mezzogiorno ha lasciato scorgere solamente una densa colonna di fumo che ottenebrava il cielo e nessuna fiamma. E' stato poco dopo domato dai nostri soldati. Più tardi, nella notte, da una casa dove alloggiavano parecchi nostri ufficiali è scoppiato un secondo ma stavolta spaventoso incendio.

Lingue rosseastre si appuntavano verso il cielo illuminando tutta la zona circostante. Ai colpi di fucile e di rivoltella sparati come segnale d'allarme, gli accampamenti si sono immediatamente destati e accorsi sul luogo con tutti gli ufficiali e hanno fatto del loro meglio per tentare di spegnere l'incendio e togliere ogni comunicazione che potesse appiccicare il fuoco alle case vicine.

Gli attendenti degli ufficiali che abitavano nella casa in fiamme, i primi a segnalare l'incendio, sono accorsi immediatamente nelle stanze dei rispettivi superiori per avvertirli del pericolo. Gli ufficiali hanno guadagnato l'uscita contrattati dal fumo soffocante. Un tenente di fanteria, nel saltare da una finestra per non aver potuto trovare la porta, si siccò una gamba e subito fu trasportato al posto di pronto soccorso. Intanto l'incendio dilagava assumendo proporzioni sempre più grandi mentre soldati di tutte le armi, di tutte le specialità, saltati su per i tetti e giù nella strada seguivano la loro opera di spegnimento riuscita in parte vana per penuria di acqua.

L'incendio in parte spento ma non domo è durato nella sua opera di devastazione fino alle quattro del mattino. I padroni di casa, donne e bambini, rifugiati, si sono immediatamente

L'offerta di denaro straniero ai socialisti italiani

La storia della mancata corruzione secondo l'emissario che la tentò

ZURIGO 4, ore 24 (E. G.). — Il socialista svizzero Hermann Gruehlich, che, come è noto, fu accusato di avere offerto denaro sospetto al partito socialista italiano per la campagna neutralista, fa oggi interessanti dichiarazioni nel Volkrecht di Zurigo:

«Io conobbi — egli dice — il Nathan nel capodanno del 1911 in una piccola riunione intima in casa del prof. Todt. Erano dei nostri anche il Bebel e Carlo Durheim. Chi ci presentò il Nathan, disse: E' uno scienziato e un socialista. L'undi aprile di quest'anno lo rividi il Nathan. Egli era venuto a trovarmi alla Casa del Popolo di Zurigo per dirmi che era stata messa a sua disposizione una ingente somma di denaro per la propaganda neutralista fra i compagni italiani. Io risposi subito che non credevo che i compagni italiani potessero accettare il denaro per questo e che in Italia si sarebbe subito creduto che il denaro fosse di provenienza tedesca. Il Nathan tornò poco dopo a farmi visita parlando ancora della sua stipendiata per i compagni italiani e del suo desiderio di aiutarli. Io rimasi del mio parere e mi dimostrai soltanto disposto a mettere la cosa al giudizio di qualcuno che godesse la fiducia dei socialisti italiani. L'uomo si trovò. La riunione ebbe luogo ed io dissi francamente il mio parere che fu da tutti approvato. Ciò nonostante il Nathan continuò ad insistere presso di me perché mi facessi intermediario presso i compagni italiani. Mi disse i nomi di coloro che avrebbero dato il denaro e mi assicurò che il tentativo valeva ad ogni modo perché fosse fatto. Io obiettaii anche che lo sciopero generale era stato disapprovato dalla Confederazione del Lavoro e dal gruppo parlamentare italiano, che il denaro di provenienza straniera non sarebbe stato necessario, né gradito. Nathan replicò osservando che c'erano stati dei morti e che le dimostrazioni accennavano a farsi sempre più violente e che forse i soccorsi non sarebbero giunti quindi in un cattivo momento. Allora io rivolsi al Nathan queste domande: Il denaro sarà dato senza porre alcuna condizione circa la tattica della campagna neutralista? Senza alcuna condizione? — rispose il Nathan. Ai compagni italiani non si richiede che di continuare con tutta forza la campagna neutralista intrapresa. Il denaro era dato col più nobile intendimento, e allora Nathan si sentiva di dovere fare ad ogni costo il tentativo. Io allora acconsentii a fare col Nathan un viaggio a Milano a scopo di informazione. A Milano trovammo il compagno Falat che manifestò al Nathan un parere identico al mio. Io proposi al Falat di farsi interprete poiché il Nathan non capiva l'italiano. Appendemmo subito che Serrati e Turati che il Nathan avrebbe per primo voluto interrogare erano a Bologna all'avanzata della Direzione del partito. Per l'assistenza del Nathan ci recammo il sedici maggio a Bologna, ma non fu possibile avere un colloquio col due compagni italiani se non nell'imminenza della riunione. La cosa non era affatto premeditata. Il protocollo del nostro colloquio del 17 maggio è esatto in gran parte, ma qualche lacuna, qualche inesattezza. Per esempio io non dissi che il Nathan ritornava dall'America, ma dissi soltanto che il Nathan aveva conosciuto andando una volta in America la compagna da lui nominata. Inoltre non si dice nel protocollo che io rilevai più volte il carattere in-

Le trattative turco-bulgare sarebbero rotte

PARIGI 4, sera. — I giornali hanno da Londra: Informazioni da fonte autorizzata giunte dall'Aja permettono di dichiarare che le trattative tra la Turchia e la Bulgaria relative alla cessione di territorio ottomano alla Bulgaria furono rotte. Secondo queste informazioni la Turchia avrebbe fatto sapere al governo di Sofia che essa non ha affatto intenzione di consentire alla minima cessione di territori. (Stefani)

Disertori montenegrini graziati

Agenti turco-tedeschi in fuga

CETTIGNE 30 luglio (ritardata). — Centinaia di montenegrini, per la maggior parte musulmani dei territori annessi dopo l'ultima guerra balcanica, rifugiatisi nella regione di Scutari nel momento in cui scoppiò la guerra, per sottrarsi al servizio militare, sono stati graziati dal Re. Ufficiali agenti austriaci e giovani turchi, in seguito alla cui istigazione si ebbe ro gli ultimi attacchi organizzati dagli abanesi sono riusciti a fuggire dalla Miradizza. (Stefani)

Disertori montenegrini graziati

Agenti turco-tedeschi in fuga

CETTIGNE 30 luglio (ritardata). — Centinaia di montenegrini, per la maggior parte musulmani dei territori annessi dopo l'ultima guerra balcanica, rifugiatisi nella regione di Scutari nel momento in cui scoppiò la guerra, per sottrarsi al servizio militare, sono stati graziati dal Re. Ufficiali agenti austriaci e giovani turchi, in seguito alla cui istigazione si ebbe ro gli ultimi attacchi organizzati dagli abanesi sono riusciti a fuggire dalla Miradizza. (Stefani)

Nuove rivelazioni di una "persona bene informata"

ROMA 4, sera. — L'offerta di denaro straniero ai socialisti italiani continua a fornire materia di discussione nei ritrovi politici e nella stampa. A questo proposito il Giornale d'Italia scrive:

«La Direzione del partito socialista ufficiale ha voluto troncare senza indugio tutte le voci che correvano intorno alla nota offerta di denaro di una miliardaria americana al partito socialista per favorire la propaganda pacifista e neutralista. Persona bene informata ha fornito una interessante comunicazione sui precedenti di questo fatto che si riallaccia alla rete di corruzione con la quale gli imperi centrali cercavano di immobilizzare il compimento del nostro dovere storico. «Io non so — ha detto l'informante — se il dottor Nathan sia effettivamente un socialista svizzero, o un socialista di professione. Egli menava a Roma una vita signorile, si qualificava chimico farmacista, viveva con la moglie di nazionalità svizzera. Insieme al coniugli dinorava una signorina diciannovenne americana originaria di Chicago. Professava idee avanzate, socialistiche, ed era figlia di una vedova milionaria. Vi è un episodio il quale dimostra come non potesse essere vera la versione narrata dal signor Nathan alla adunanza della direzione del partito sulla origine della offerta di denaro. Il Nathan si mostrava sostenitore della causa neutralista. Con una signora italiana assai distinta egli si aprì più del necessario, e si alzò un giorno i suoi propositi. «In una conversazione egli si consigliò con la signora perché gli suggerisse il nome di qualche autorevole deputato che potesse dalla tribuna parlamentare spezzare una lancia in favore degli imper centrali. E il Nathan soggiunse che avrebbe messo a disposizione di questo coraggioso deputato anche la somma di un milione. Conclusione infine dicendo che ove non fosse stata possibile far risuonare in parlamento questa voce, si sarebbe accontentato di una propaganda spicciola, o di altri mezzi meno politici od ufficiali. «La signora, con sorriso mordace, gli rispose che avrebbe potuto conservare quel milione in tasca, poiché in Italia non avrebbe trovato un deputato che osasse per denaro sostenere una tesi qualsiasi, e gli consigliò di cambiare aria. Dopo pochi giorni il Nathan partì per Bologna dicendo che voleva impiantare una fabbrica di birra. Forse invece a Roma aveva trovato qualche consigliere che gli aveva suggerito la trovata della buona fede dell'ottantenne Gruehlich per fare breccia nella direzione del partito socialista italiano. Perché da quello che ha narrato risulta chiaramente: che il signor Nathan cercava a Roma un deputato italiano per una specie di complotto palese a favore degli imper centrali, e il deputato non rinvenuto a Roma era sostituito nel tentativo dalla direzione del partito socialista, e della sua grandiosa espilte egli si era servito per attribuire alla di lei madre il proposito, di elargire cospicue somme di denaro a favore della neutralità. Il Giornale d'Italia dice che il suo informatore è parente di un deputato e vuole conservare l'anonimo per ragioni evidenti.»

Analcloridria. Appendicite (coliche appendicolari, appendicite parietale semplice).

Appetito (perdita dell'). Atonia Digestiva. Atonia gastro-intestinale. Bocca (afte - eruzioni).

Ghiemismo gastrico (peripatia dispepsia sem.)

Girrosi palustre. Cirrosi da causa alcoolica. Cirrosi ipertrofica. Coliche epatiche. Coliche intestinali. Coliche saturnine. Colite. Costipazione (stitichezza). Dissenteria. Dispepsia. Digestione penosa. Dispepsia flatulenta. Dispepsia ipercloridrica. Dispepsia nervosa. Dispepsia infantile. Dispepsia nevristenica. Dispepsia dei tistiel. Emorroidi. Epatite. Fegato (congestione del). Gastralgia. Gastrite. Gastro-enterite. Imbarazzo gastrico. Infezioni biliari. Ipercloridria gastrica acuta. Litiasi biliare. Male di mare. Nevristenia gastrica. Obesità. Pasatezza. Pirosi. Stomaco (dilatazione dello). Tossine (avvelenamento colle). Vomiti incoercibili.

«Ecco la serie delle principali affezioni gastro-enteriche, ed affini, che i medici studiano da migliaia di anni, tentando sottrarre alle fauci della Morte la povertà umana. Queste malattie alterano a lungo andare il ricambio di materiali del nostro organismo: e spesso la nevristenia, il diabete, la debilitazione delle forze, la nefrite, la gotta, la sciatica e varie forme di artrismo che si usano attribuire all'«ereditarietà, al troppo lavoro, alla umidità presa a caccia o ad antichi eccessi di gioventù, sono conseguenza diretta e postuma di una mal compiuta assimilazione per lento e cattivo funzionamento dell'apparato gastrico. «In questi casi, invece di caricarsi lo stomaco con farmaci speciali, o peggiorare la posizione con prodotti eroici, ricostituenti o rigeneratori, vantati buoni per tutti i mali, è chiaro che v'ha un solo vero rimedio radicale: una regolare cura di «tot» che sia originale e non alterato dai soliti mistificatori. «Questa cura benefica, disinfettando grado grado le vie digerenti, intestinali e biliari, e ristabilendo a poco a poco l'equilibrio nella nutrizione, può da sola, ove sia ancora possibile, ridare il benessere e la salute. «E noi siamo convinti di far opera utile spendendo gratis a chiunque l'opuscolo illustrativo dei principali «Disturbi dello stomaco» munito di una tavola a colori mobile, del tronco umano, dove sono rappresentati sovrapposti i vari pezzi anatomici ridotti dal vero:

- 1 Aorta
2 Vena cava
3 Diaframma
4 Rezi
5 Utereri
6 Faringe
7 Esofago
8 Ventricolo (Stomaco)
9 Duodeno
10 Milza
11 Fegato
12 Epilottide
13 Lingua
14 Trachea
15 Polmoni
16 Cuore
17 Intestino cieco
18 Colon ascendente
19 Colon trasverso
20 Colon discendente
21 Intestino retto
22 Intestino tenue
23 Vesicola urinaria

L'opuscolo si spedisce dietro semplice biglietto da visita: Tot Company, Milano.

Il "Tot" si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge.

Guardarsi dalle mistificazioni.

Un amico dell'Italia: Richard Bagot

È difficile immaginare un inglese più inglese di Richard Bagot l'ospite illustre che soggiorna da qualche tempo a Bologna. Pronipote di Wellington, il vincitore di Waterloo; suo padre apparteneva alla storica famiglia dei Percy, duchi di Northumberland, così spesso ricordato da Shakespeare. Sotto il regno della regina Vittoria suo padre fu gran maestro delle cerimonie alla Corte d'Inghilterra. Le idee di Bagot, che è uno dei più eminenti scrittori inglesi, rappresentano, in certo modo, il pensiero dominante di quella aristocrazia alla quale egli appartiene, ed avvalorano anche le sue simpatie verso il nostro paese.

Chiunque abbia letto il suo libro su l'Italia di oggi, non stenterà a persuadersi che Bagot è uno dei pochi stranieri che conoscono l'Italia attraverso un'esperienza personale. Spirito acuto, giudica gli avvenimenti e gli uomini con una calma serena ed una lucidità che conquistano, con una bonaria indulgenza, che sa comprendere anche gli avversari. Questo aspetto della sua mentalità è certo il più interessante ed il più utile per chi gli parla e per chi l'ascolta.

Quando discute, ama affrontare le questioni nella loro essenza, senza nascondersi le difficoltà. Pare quasi che cerchi le obiezioni, che inviti il suo interlocutore a fare la parte del diavolo, tanto si sente sicuro di sé...

La nostra guerra

La prima impressione che colpisce un forestiero, è la grande calma del popolo italiano. Si direbbe quasi che la guerra si svolge, in Italia, come un affare di ordinaria amministrazione. Più che da un tumulto, la guerra è rivelata da un silenzio; il silenzio dei partiti, che hanno rimandato a domani le loro polemiche e le loro competizioni.

Eppure la guerra ebbe una grande spinta dalle vicende della politica interna. — È verissimo. E nulla fu più bello dello scatto unanime del popolo italiano contro le influenze della diplomazia tedesca. Non ha nessuna difficoltà a riconoscere che il punto di vista neutralista era apprezzabilissimo e difendibilissimo in Italia; ma esso non era più sostenibile il giorno in cui si scoprì il guoco di Bulow. Un paese come il vostro non poteva tollerare più oltre un simile affronto, e si ribellò con uno slancio di dignità percossa. Così ebbe fine la politica di neutralità, compromessa soprattutto da quella inabile diplomazia, che, ignara del carattere italiano, affrettò la guerra invece di evitarla.

Non ha torto. Ma Ella crede che la nostra guerra fosse prorogabile? — Non ho sufficienti elementi per esprimere un giudizio in materia tanto delicata e nella mia qualità di ospite. In ogni modo, l'Italia è in guerra; ed io, che mi sento di essere mezzo italiano, non ho altro pensiero che di vederla uscir vittoriosa dalla lotta al più presto possibile. Sta di fatto che l'Italia ha affrontato il cimento in un momento in cui le sorti delle armi volgevano favorevoli agli imperi centrali; e che, forse, potendo intervenire più tardi o limitarsi — come alcuni uomini politici desideravano — ad una dimostrazione armata finale, che avrebbe potuto essere efficace di fronte a nazioni esauste, ha preferito affrontare con nobilissimo disinteresse i rischi della guerra, sicura del suo buon diritto, fidente nel suo Esercito glorioso e nel suo Re.

Immagino che gli alleati terranno nel dovuto conto questa solidarietà dell'Italia, che è andata al di là dei suoi interessi particolari, in omaggio a ideali liberali ed umanitari. La stampa e l'opinione pubblica inglese, ad onor del vero, riconoscono lealmente che l'Italia, partecipando alla confederazione europea, era mossa prevalentemente da interessi di ordine universale e morale. Non si vive senza pagare un tributo alla poesia.

Italia e Inghilterra

È vero. E sono persuaso che l'amicizia italo-inglese uscirà rafforzata dalla guerra attuale.

Come bene disse Lord Crewe, sono cinquecento anni che l'Inghilterra ammira la nostra letteratura.

L'Italia è il solo paese col quale l'Inghilterra ha una tradizione di ininterrotta amicizia.

E noi ci auguriamo di avere l'Inghilterra alleata non solo al Congresso della pace, ma anche in Africa, dove essa è onnipotente. Se l'Intesa, e, soprattutto, l'Inghilterra dimostrerà coi fatti che le aspirazioni italiane nel Mediterraneo sono conseguibili senza l'accordo con gli imperi centrali, i vecchi triplicisti saranno veramente ridotti al silenzio. Ella comprende, illustre signore, che la guerra attuale non può risolvere, nei nostri riguardi, che un episodio della nostra ascesa storica. Ella ha osservato, poco fa, che la guerra attuale è stata voluta soprattutto dagli uomini di cultura, dai letterati, dai professori di università. Sotto un certo rispetto può essere bene che gli intellettuali partecipino alla vita politica di un paese; ma non bisogna dimenticare che essi hanno una fantasia fertile e che domani potrebbero facilmente manifestare arditi sogni di conquista e di impero. Sarà buona politica e saggia, per parte dell'Inghilterra, prevenirli e cementare un'amicizia con vantaggi che non ammettono dubbi su la loro portata. Chi potesse riprendere il programma di collaborazione italo-inglese nell'Egitto?

Non si può e non si deve negare ai professori di università, ai maestri delle scuole, ai letterati e alle persone colte in generale, il diritto di esprimere le loro opinioni politiche e sociali. Ma, a mio avviso, tali persone non dovrebbero permettersi di infondere su le idee politiche dei loro allievi e dei studenti in genere, concorrendo, in tal modo, a formare un'opinione pubblica studentesca. Ciò costituirebbe non solo un abuso da parte dei professori, ma anche un errore ed un grave pericolo sociale.

Secondo il mio parere, la politica dovrebbe essere assolutamente bandita dagli ambienti universitari ed educativi e, con un insegnamento dello Stato dovrebbe permettersi di fare una propaganda politica e sociale. Abbiamo visto in Germania gli effetti di tali propagande.

Sono persuaso che l'Inghilterra farà il possibile per dimostrare che essa considera la sua alleanza con l'Italia come duratura, appoggiando le legittime aspirazioni della sua vecchia amica nel Mediterraneo, nell'Africa e nell'Asia minore.

I Dardanelli

Immagino che l'opinione pubblica inglese si renderà conto della nuova situazione che tende a crearsi nella penisola balcanica. Se la Serbia rendesse possibile l'intervento della Bulgaria mediante la cessione della Macedonia, compensata dall'influenza in Albania, non le pare che una eventuale acquiescenza dell'Italia di fronte ad un simile fatto compiuto dovrebbe essere compensata, anche se ci dispensasse da un intervento diretto nei Dardanelli?

Io spero che un'azione, anche tardiva, della Bulgaria e della Romania possa rendere superfluo qualsiasi intervento italiano nei Dardanelli. L'Inghilterra e la Francia — bisogna ricordarlo — debbono molto non soltanto all'intervento dell'Italia, ma anche alla sua neutralità durante i primi dieci mesi della guerra. Dunque, tanto la neutralità quanto l'intervento dell'Italia debbono essere ricompensati. La collaborazione italo-inglese nel Mediterraneo, l'Egitto e nell'Asia minore è indispensabile per ambedue le nazioni e per la futura pace in Europa.

Mi permetta una domanda: crede Lei che la guerra possa durare ancora a lungo?

Per quanto pensi con orrore ad una nuova campagna invernale, ritengo che, salvo qualche avvenimento eccezionale ed imprevedibile, la guerra durerà ancora parecchi mesi. Preghiamo Iddio che avvenga un tale avvenimento a porre fine a uno stato di cose che disonora la civiltà cristiana e l'umanità.

È quale potrebbe essere un avvenimento così straordinario, da affrettare la conclusione della pace?

Una rivoluzione interna in Germania.

Solo questo? Non mi pare probabile...

Ha torto: vi sono molti indizi, che permettono di credere ad un risveglio del popolo tedesco. Non voglio parlare di una rivoluzione vera e propria. Ma le mie informazioni, da fonte privata ed autorevole, mi fanno credere che un risveglio nazionale incominci a pronunciarsi nelle classi tedesche, anche in quelle più influenti. Se la guerra durasse un altro inverno, la Germania non potrebbe evitare il fallimento.

La Germania

Indubbiamente il problema più difficile per la futura sistemazione europea è quello che riguarda la Germania. È nel desiderio di tutti che la prossima pace sia una vera pace duratura, non una pace apparente, una tregua, durante la quale si affilino le armi per una nuova guerra. Mi pare che per conseguire questo fine vi siano due vie: lo schiacciamento della Germania e la perpetuazione della Intesa o un accomodamento con la Germania. Dove dovrà scoppiare questo boia che ha sommerso tutta l'Europa?

Sono persuaso, e in Inghilterra questa è l'opinione corrente, che la guerra attuale farà tramontare il folle sogno imperialistico della Germania.

È un problema delicato e difficile, quello che Ella mi propone. Ma dove potrebbe, la Germania, trovare vantaggi ed ingrandimenti territoriali?

Non saprei: i maggiori interessati sono gli inglesi. Incominciamo con le esclusioni: colonie inglesi no. Quelle sono ben guardate. *Honny soit il Belgio!* È inglorioso supporre che l'Inghilterra possa transigere su questo punto. La Francia? Nemmeno i tedeschi, dopo l'errore del '70 — rimproverato dallo stesso Marx — possono desiderare nuove annessioni oltre il Reno. Resta la Russia. Potrebbero, i tedeschi, conservare le province baltiche contro la Russia? Non mi pare...

L'Austria

Resti l'Austria...

Benissimo! Ella crede che la Germania pensi di annetterci le province tedesche della monarchia austro-ungarica?

Perché no? Trovandosi sbarate tutte le porte, l'Austria potrebbe rappresentare per lei, il punto di minore resistenza.

Ella parla da italiano! Ma dubito, forse che la sua opinione sia condivisa dal suo paese... Chi ignora la tradizione austriaca dell'Inghilterra? L'Austria non ha dovuto, in passato, la sua salvezza all'amicizia costante dell'Inghilterra e della Francia? Non credo che l'Inghilterra sia disposta a mutare registro, a desiderare lo smembramento dell'Austria in favore della Germania. Un'Austria forte, contro la Germania e contro la Russia fa parte del programma costante della politica inglese, così lungiveggente.

È vero. Credo, peraltro, che nello stesso interesse dell'Italia si debba augurare non la totale sparizione dell'Austria, che rappresenta un elemento di equilibrio nella politica europea, ma la sparizione della corrotta e disgraziata casa d'Asburgo, e la liberazione dell'Austria dal giogo clericale, con il ritorno dell'Ungheria a stato indipendente.

È vero che noi inglesi abbiamo sempre avuto simpatie tradizionali per l'Austria e, in modo speciale, per gli ungheresi. Ma Francesco Giuseppe ha sacrificato il suo paese agli interessi della nuova Germania, come Guglielmo II ha sacrificato il popolo tedesco agli interessi ed alla pazzia ambiziosa della Casa Hohenzollern. Né l'Italia né l'Inghilterra possono permettere che l'Europa sia disonorata da due case, che si sono messe fuori della civiltà.

Ritengo possibile la permanenza, dopo la guerra, dell'attuale sistema di alleanze? Come intravede i futuri rapporti fra l'Inghilterra e la Russia? Soprattutto in Asia? Sono fondate le acerbhe critiche di alcune personalità del mondo inglese, che accusano sir Grey di avere fatto, in Asia, una politica troppo remissiva verso la Russia? Credo possibile un'entente anglo-tedesca contro la Russia?

Credo che le alleanze attuali dureranno anche dopo la guerra. Sono alleanze fondate su interessi comuni di umanità e di civiltà. Non credo alla possibilità di futuri disaccordi fra l'Inghilterra e la Russia e non ho mai creduto nel pericolo russo per il mio paese. Non mi consta che autorevoli uomini e politici — inglesi abbiano biasimato la politica di sir Grey. Certe opposizioni, come quelle di Shaw e di Pousouby, non hanno alcun valore, provenendo da uomini che sono fuori dal mondo ufficiale. Si tratta di capi stravaganti. Alcuni uomini politici, come lord Morley, John Burns ed altri, hanno declinato ogni responsabilità per la guerra, ed hanno fatto bene. Essi riguardano la guerra come un delitto, dovuto soltanto alla mancanza di buon senso nell'umanità, e confesso di condividere pienamente il loro pensiero. Nessuno esita a proclamare la politica di sir Grey giusta e dignitosa, mentre tutti riconoscono che il Grey fece il possibile per mantenere la pace e salvare l'Europa dal flagello abominabile.

Il Papa

Concludiamo col Papa. È interessante conoscere il pensiero di un cattolico inglese.

Ella mi fa una domanda difficile! — Del resto, le mie idee riguardo l'attitudine del Papa verso la guerra sono ben note ai lettori delle riviste politiche inglesi, e non ho difficoltà a dichiararmi assolutamente contrario alla politica del Vaticano, che non trovo né opportuna né sincera. Secondo me, Benedetto XV, assumendo la posizione di un neutrale, ha sacrificato la più preziosa dottrina del Cristianesimo sull'altare della « cultura » tedesca moderna. Dal Capo della Chiesa, il mondo aspettava altro che espressioni platoniche di rammarico per gli orrori della guerra, e voi evidentemente inutili per una pace, che, attualmente, parlino francamente, rappresenterebbe un trionfo per la Germania.

Per me, l'atteggiamento di Benedetto XV, dal principio della guerra fino ad oggi, è stato un atteggiamento deplorabile tanto dal lato politico quanto da quello spirituale. Egli non è riuscito a persuadere il mondo né della forza politica del Papato, né della forza spirituale.

Io dubito che Sua Santità, rifugiandosi dietro tanti sentimenti platonicamente pacifici, abbia pensato più alla posizione che la Santa Sede dovrà occupare nel futuro Congresso Europeo, che a fare prevalere la voce del Cristianesimo, il traggilo dalle barbarie delle quali la Germania ha voluto imporre la sua cosiddetta civiltà.

Se Benedetto XV avesse alzato la sua voce undici mesi fa, condannando in nome di Cristo le atrocità perpetrate in Belgio e in Francia dalle truppe del Kaiser e l'introduzione di sistemi barbari nel modo di far la guerra, egli avrebbe guadagnato per sé e per il Vaticano il rispetto del mondo intero. Ora le sue parole ci giungono troppo tardi, e, per quanto sincere possono essere, non otterranno nessun risultato efficace né togliere la delusione subita da coloro che ancora credevano nella forza spirituale del Vaticano come protettore dei diritti dell'umanità.

MARIO MISSIROLI

Una strada di Caporetto



Per l'assegnazione dei sussidi ai pescatori adriatici

ROMA 4, sera. — Una commissione di rappresentanti si sarà formata composta dal rag. Nicandro Andreani di Pesaro, R. F. Riazzi e Andreani di Fano, P. Paolotti di Sinigaglia, V. Morandi di Rimini e G. C. Ricci, sindaco di Pesaro e dall'on. Monti Guarnieri, e dal segretario della commissione pesaresa di collocamento, signor Ricci, ha oggi conferito prima col comm. Scelsi, commissariati per l'emigrazione, poi col comm. Scelsi, capo del gabinetto del presidente del Consiglio e comm. Chironi, presidente della commissione per l'assegnazione dei sussidi ai pescatori.

Nei tre colloqui la commissione ha fatto presente la necessità di collocare su altre piazze i pescatori e naviganti dell'Adriatico che oggi sono forzati, causa lo stato di guerra, alla disoccupazione.

Al comm. Chironi la commissione ha vivamente raccomandato la grave questione dei sussidi che ora sono insufficienti. Al comm. Scelsi i commissariati hanno fatto preghiera perché faccia conoscere al presidente del Consiglio la necessità di accordare mutui ai comuni per l'esecuzione di lavori pubblici nei quali possano trovare occupazione le varie categorie degli operai disoccupati.

Domani la commissione continuerà le sue pratiche presso il comm. Bruno della marina mercantile.

Il ritorno a Roma del sindaco Don Prospero Colonna

ROMA 4, sera. — Stamani alle ore 9,45 col direttissimo di Firenze, proveniente dalla zona di guerra, è giunto il sindaco di Roma, senatore principe Prospero Colonna, in uniforme di maggiore di cavalleria. L'attendevano alla stazione il pro sindaco prof. Apolloni, l'assessore comm. Di Benedetto, l'on. Masciantonio, il capo di gabinetto del Comune comm. Clementi, il segretario generale cav. Caselli, diversi consiglieri e numerosi amici. Il principe Colonna si tratterà in Roma per una breve licenza di 7 od 8 giorni.

In morte di Luigi Lucatelli

L'Associazione della stampa emiliana ha spedito il seguente telegramma in ricordo del compianto collega Lucatelli: « Famiglia Lucatelli presso cav. Funari via Grazia - Roma press. »

Associazione Stampa Emiliana associati grande suo dolore inchinasi reverente in preghiera per l'anima del compianto collega onore giornalismo italiano.

Pel Consiglio direttivo Achille Bernabei.

Bollettino delle Finanze

ROMA 4. — Nel personale delle tasse sugli eredi — Santelli, ispettore delle tasse al circolo di Pisa, è trasferito a quello di Grosseto.

Gavinana

« Verso la patria libertà cadente indarno, Ettore toscano, anelò e spronò: le ambiziose insidie tr non consente a' percosci su l'Arno alti bustoni. Tra la selva montana ed il torrente urti feroci e splendido ti doni, immortale tra quel che nostra gente invocava tu a l'ultima tenzoni. Or se il rozzo de' boschi al mille cielo ambientemente ventita il soffiorno, mentre incombè l'estate a la pianura; pur, qual soffio di nembò a un ermo stelo, corre a' cuori il tuo spirito, e d'intorno è l'ombra e il lampo de la tua figura. »

Chi è che guarda e sale a questa vetta che d'annosi castagni ampia s'infonda? Piena è di luce la pupilla creta e sfuggon raggi a la criniera bionda. Feruda di trionfi o di vendetta l'itica storia a lui preme e ridonda, e storia nova ei crea, ma più perfetta la vagheggia ne l'anima profonda. Il mar sicano ed i romulei spaldi la voce sanno che pacata or dice: « M'è onore salutar, o Gavinana, Poi sommessò a Ferruccio Garibaldi parlo, adorando la virtù infelice ma invitta e pura. E l'attendea Menzina. »

Roma o morte non più: l'alterno grido, deliberata volontà del forte, già non l'appaga: in virtù fermo e fido, arbitra escluse da sue vie la sorte. Roma e vita! Pur là dov'ebbe nido l'agulia vincitrice, le risorse anime volge, quanta è alpe o lido de l'itica stirpe. A sua coorte maggior duce non diè maggior parola: e a' centi suoi e appresso la sua gesta s'adempie si propaga e si rinnova; mentre Italia, fatal gemina scuola, ogni opera gentile abbraccia in festa e fiammeggia ne l'arm ad ogni prova.

GIUSEPPE ALBINI



Un obice da 305 italiano col suo proiettile

Lo spirito pubblico in Francia Manovre e illusioni tedesche

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, agosto. Dalla Normandia scrivono a Parigi chiedendo se è vero che la capitale sta preparando la rivoluzione. Un signore è così bene informato da saper già che i nuovi presunti giacobini hanno illuminato Parigi col palazzo municipale del XII arrondissement. E qui, dentro la città stessa, così perfettamente calma in questa fredda estate, un commerciante parigino è stato inchiodato al maresciallo da una sua cliente straniera con questa fucilata: « Dunque è vero che fra qualche giorno saremo preda alle fiamme della rivoluzione?... »

È inutile assicurare i lettori con la dichiarazione che nessun vento di fronda fiotta, in questo momento, lo spirito pubblico in Francia; che nessuna bandiera giacobina si sta tessendo nei sotterranei parigini e che nessun abate Grégoire rielabora una nuova dichiarazione di diritti ».

Io, per me, continuo a vedere nella popolazione francese la stessa serenità fiduciosa di un anno fa quando entrò in Francia. Il termometro dello spirito pubblico può misurarsi da queste tre parole, *ou les aura! ou les aura!*, che sono ripetute continuamente e da per tutto da vecchi e da ragazzi, da uomini e donne di ogni classe e di ogni condizione e che esprimono la tenacia invitta della nazione.

Non che io sia facile a lasciarmi trasportare dal verbalismo facendo dei francesi, ma non è possibile disconoscere la saldezza di una fede che ha già dato i fiori più belli del proprio sangue.

Non meno se nessun pericolo esiste ora, esso potrebbe esistere domani. Non c'è, ripeto, ma tutto è disposto e preparato in maniera che esso produca, al più leggero inizio la fiammata più grande. E non si tratta di opera francese, ma tedesca o tedescolina. L'invisibile armata dello Stato Maggiore berlinese sta organizzando in Francia lo scorggiamento. Dei rumori allarmanti di prossima débacle, di un ritorno dell'89 sono fatti circolare nella capitale e nei paesi e dentro le trincee, fronte al nemico.

Si dice che la Francia non vuole sopportare il secondo peso di una campagna invernale, che questa prospettiva la disanima, che l'esercito non combatterà. Ai soldati che sono al fuoco si fanno pervenire le false notizie che alle loro famiglie sono stati soppressi gli alloggi gratuiti, e centinaia e centinaia di perdite lettere anonime in cui è raccontato che le loro donne si consolano giocando a dadi e al gioco della roulette. A queste menzogne s'aggiungono gli sforzi di altre menzogne più nere, la distribuzione soggetta di fogli e di brochures pacifiste, un ignorato pullulare di notizie straordinarie, che danno corpo e sostanza a dei fantasmi e stimolano uno stato di spirito che, per fortuna, non esiste. Ma le notizie pur non vere, e assurde magari, sconcertano sempre — specie se sistematiche — e turbano persone d'una serenità e d'una ragione provata. Così si ammolliccono i coraggi più fermi e le coscienze più salde. Per esempio, giornali, tra le evidenze del mercato parigino di Grenelles circolava la voce che a Chartres si udiva il rimbombo del cannone. Ora è necessario sapere che Chartres è a ottanta chilometri a sud-ovest di Parigi e che non è possibile intendere il cannone lagggi senza che il suo rumore passi prima di qui.

Ma la campagna allarmante dei tedeschi ha altre risorse...

È noto che uno dei fattori su cui mag-

giornamento contava Guglielmo II per una immediata vittoria delle armi tedesche su quelle francesi, al momento dell'invasione, era quello delle intestine discordie della Francia.

Le speranze del Kaiser non sono ancora tramontate.

Agitare la guerra civile tra i suoi nemici è tutt'ora una delle sue mire favorite. E perché vi sia guerra tra i francesi, tutti i complici della Germania, tutti gli affigliati e fidati della Germania non perdono un minuto di tempo e di travaglio. Architettono giorno per giorno invenzioni e bugie, tutti questi venzulli alla « bocheffille » vorrebbero suscitare nei francesi una rivolta di sentimenti personali ispiratrice di atti violenti, ai quali potrebbero rispondere altri atti di violenza, e scatenare così delle insurrezioni interne, da cui il popolo tedesco aspetta la salute. E per conseguire questo scopo non si farda a dichiarare che i francesi sono già in lotta fra di loro, pur col nemico di fronte, e si precisa anche quali sieno i gruppi di cittadini che quotidianamente non esitano a mettere in piazza i loro rancori e le loro inimicizie di parte.

E le dicerie hanno preso tale una parvenza di realtà che qualche giornale dei più seri e dei più autorevoli ha dovuto chiedersi cosa ci sia di vero e se l'ordine sia proprio in pericolo. Fortunatamente non che io sia facile a lasciarmi trasportare dal verbalismo facendo dei francesi, ma non è possibile disconoscere la saldezza di una fede che ha già dato i fiori più belli del proprio sangue.

Non meno se nessun pericolo esiste ora, esso potrebbe esistere domani. Non c'è, ripeto, ma tutto è disposto e preparato in maniera che esso produca, al più leggero inizio la fiammata più grande. E non si tratta di opera francese, ma tedesca o tedescolina. L'invisibile armata dello Stato Maggiore berlinese sta organizzando in Francia lo scorggiamento. Dei rumori allarmanti di prossima débacle, di un ritorno dell'89 sono fatti circolare nella capitale e nei paesi e dentro le trincee, fronte al nemico.

Si dice che la Francia non vuole sopportare il secondo peso di una campagna invernale, che questa prospettiva la disanima, che l'esercito non combatterà. Ai soldati che sono al fuoco si fanno pervenire le false notizie che alle loro famiglie sono stati soppressi gli alloggi gratuiti, e centinaia e centinaia di perdite lettere anonime in cui è raccontato che le loro donne si consolano giocando a dadi e al gioco della roulette. A queste menzogne s'aggiungono gli sforzi di altre menzogne più nere, la distribuzione soggetta di fogli e di brochures pacifiste, un ignorato pullulare di notizie straordinarie, che danno corpo e sostanza a dei fantasmi e stimolano uno stato di spirito che, per fortuna, non esiste. Ma le notizie pur non vere, e assurde magari, sconcertano sempre — specie se sistematiche — e turbano persone d'una serenità e d'una ragione provata. Così si ammolliccono i coraggi più fermi e le coscienze più salde. Per esempio, giornali, tra le evidenze del mercato parigino di Grenelles circolava la voce che a Chartres si udiva il rimbombo del cannone. Ora è necessario sapere che Chartres è a ottanta chilometri a sud-ovest di Parigi e che non è possibile intendere il cannone lagggi senza che il suo rumore passi prima di qui.

Ma la campagna allarmante dei tedeschi ha altre risorse...

È noto che uno dei fattori su cui mag-

E gli scrittori e i capi della democrazia rivoluzionaria francese che non hanno avuto allora il coraggio di andarsi a battere, hanno, ora, l'impudenza di criticare l'azione e le parole degli ufficiali, dei colonnelli, dei generali che sono sul fronte a salvare quella Francia gettata sull'abisso dalle loro teorie mondine ed impulsive.

Gli scrittori e i capi della Democrazia rivoluzionaria francese, in piena guerra, con l'invasore in casa, continuano sotto altra forma, sotto altre apparenze, ma con una stessa lineaazione nel metodo le loro manovre anticlericali, antimilitari, antipatriottiche.

Tutta la Francia lo sa e tutta la Francia lo conosce. Troppo bene! Ma nessuno ci crede più. Sono i *gobe-mouches* dell'intelligenza nazionale e il loro supremo gerarca si chiama Gustavo Hervé.

MARIO GIRARDON

CRONACA DELLA CITTA

Educatori e scuole all'aperto

3911 fanciulli iscritti

L'assessore all'istruzione, prof. Longhena, ha preparato una lunga relazione...

In questa relazione il prof. Longhena mette in rilievo, oltre il sistema di organizzazione, la vita che trascorrono i fanciulli negli educatori...

Certamente non uguale è la vita dappertutto, perchè varie sono le condizioni degli edifici che ospitano tali educatori...

Quindi nessuna uniformità di consuetudini e di lavoro nell'educatorio bolognese...

Per nella molteplicità di vita - scrive il prof. Longhena - c'è qualcosa di uguale a di comune: ad esempio la cura che tutte le maestre devono porre per spingere gli alunni e le famiglie alla più scrupolosa pulizia...

Accenna, quindi, alla colonia di Ozzano, nella quale soggiornavano ogni anno, 200 bambini...

Tanto alla scuola professionale (via Sarguzzo) quanto all'Istituto Aldini gli alunni (maschi e femmine) entrano nell'educatorio alle 8,45...

Una provvida concessione della Società dei Tram si fa sì che quasi 90 tra bimbi e bambine dai sobborghi più lontani...

Chi vedesse i piccoli alunni - alcuni dei quali arrivano appena al banco di lavoro - far uguale il legno con la pialla...

Secondo informazioni del regio ministro di Cristiana, quel governo proibisce l'esportazione dalla Norvegia della canapa grezza...

Esportazioni canapa, laccia, acquavite

opera dei piccoli - è esposto all'ammirazione dei visitatori...

Alludiamo alle scuole all'aperto. Questa ha già avuto l'approvazione di tutte le autorità tecniche ed amministrative...

All'intuori della domenica, sempre la scuola è rimasta aperta e continua anche ora ad accogliere bimbi ammalati...

La relazione del prof. Longhena termina rivolgendo un plauso ed un ringraziamento a tutti coloro (maestri, maestre, direttori, medici) che cooperano al buon andamento dei vari istituti...

Nuovo bando del generale Cadorna

Lettere militari e notizie

Visito l'art. 251 del Codice Penale per lo Esercito...

Art. 1 - Chiunque, militare o persona estranea alla milizia, nel territorio del Regno dichiarato in stato di guerra...

Art. 2 - Chiunque, nel modo preveduto nell'articolo precedente spedisce corrispondenze contenenti espressioni, anche generiche, di denigrazione delle operazioni di guerra...

Art. 3 - Chiunque, nello stesso modo, dà, sulla difesa dello Stato o sulle operazioni militari, notizie diverse da quelle che sono portate a conoscenza del pubblico...

Art. 4 - La cognizione dei reati suddetti appartiene, in ogni caso, ai Tribunali di Guerra.

Il ritorno di un soldato ferito

provoca una dimostrazione patriottica

Ci mandano da Lizzano in Belvedere: Terzi torna fra i suoi cari il soldato Luigi Vai ferito in parecchie parti nella gamba destra...

Secondo informazioni del regio ministro di Cristiana, quel governo proibisce l'esportazione dalla Norvegia della canapa grezza...

La chiamata alle armi per i residenti all'estero

Il Ministero della Guerra porta a conoscenza di tutte le autorità militari interessate che, per i residenti all'estero il termine ultimo per rispondere alle chiamate alle armi per mobilitazione indette colla circolare n. 371 del giornale militare 1915...

Commemorazione dell'VIII Agosto

Per festeggiare la ricorrenza dell'VIII agosto, la Giunta ha deliberato di esporre la bandiera a tutti gli edifici pubblici...

La guerra nazionale

Fervore di opere

Auguri di vittoria

E' stata presentata al sig. Console di Francia, perché voglia trasmetterla al suo Governatore, una lettera dei nostri allievi...

Assistenza religiosa

Somma precedente L. 10.423,75 - C. C. L. 5,90 - Circolo A. Manzoni di Crespellano...

Alloggi agli ufficiali

Dr. cav. Giacomo Bersani (contributo mensile) L. 30 - consesso della Rusconi (id.) L. 15 - conte Camillo Raineri Biscia (una camera) - Dr. Giulio Calzolari (contributo unico) L. 100 - comm. sen. Enrico Pini (contributo mensile) L. 20 - signora Clara Cavalini (contributo unico) L. 40 - avv. Paolo Fradelli (contributo mensile) L. 20 - avv. Alessandro Poggesi (contributo unico) L. 100 - Calari Enea (id.) L. 100 - prof. Francesco Ballarini (id.) L. 10 - avv. Annibale Bazzani (contributo mensile) L. 30 - Amministratore Principe D'Orleans (contributo unico) L. 100.

A Grizzana

A cura di tutti i parroci del Comune di Grizzana, nel concorso di questa Autorità Municipale, ieri in questa chiesa parrocchiale - auspice il benemerito parroco don Gaetano Calzolari - si è celebrato una solenne funzione per commemorare i profeti caduti sul campo dell'onore e per invocare da Dio la vittoria completa della nostra armi.

A cura del parroco don Calzolari, la Chiesa era parata a festa; e al centro si ergeva, invecchiata di lustri e di fiori, un trofeo d'armi e il vessillo tricolore.

Si è celebrata una messa cantata di don Lorenzo Perosi, magistralmente accompagnata dall'harmonium del curato di Montebelluno...

Con parola vibrante di commozione, e di cuore ha ricordato l'eroismo del nostro Re che, lasciata Roma, è corso fra i suoi soldati in mezzo a tutti i disagi e a tutti i pericoli...

Relate notturne

Ultimamente tanto dall'anno dei reali carabinieri, quanto dalla Questura sono stati inviati ordini più severi perchè la città di notte non rimanga incombente di pregiudicati, proci, sobbarazzatori e persone sospette in genere...

STATO CIVILE

30 Luglio NATI: Maschi 8 - Femmine 7 - Totale 15. MORTI: Monti Carolina, d'anni 82, ved. Nasci, att. a casa, Saragozza 165 - Bobelli Ing. cav. Francesco, d'anni 74, celibe, pens. fer. Farini 35 - Marzotta Maria, d'anni 55, in Ner. att. a casa, Manicomio - Ricceri Teresa, d'anni 47, nubila, mestiere, Sped. Maggiore - Ricci Ottavia, d'anni 66, ved. Pardini, att. a casa - Degli Espositi detta Ludovica Anna, d'anni 87, vedova Borselli, Ricceri - Totale 6.

Casa del soldato

Il diapason dell'allegria ha toccato il massimo ieri con la commedia « Il geloso » data da Augusto Galli e dal prof. Gandolfi.

Sussidi all'Ufficio notizie

Il sindaco dott. Zanardi sui fondi raccolti ha assegnato un sussidio di L. 2000 alla sezione di Bologna, mentre la Cassa di Risparmio ha assegnato L. 3000 a questa e L. 2000 all'ufficio centrale.

Indumenti di lana

Il Comitato di assistenza alle famiglie dei feriti in guerra, dopo aver preso atto delle comunicazioni del Sindaco, Presidente del Consiglio comunale e del signor Bernetti...

Si apre la caccia!

Il Comando Militare del VI Corpo di Armata ha stabilito quanto segue: La caccia sarà aperta il giorno 8 corrente nelle zone di pianura e di valle ed il giorno 20 in quelle di collina e montagna...

Partenza di volontari

Quest'oggi alle 13,30 la caserma di via Urbana partono altri soldati, fra cui una quarantina di volontari.

Tre colpi di moschetto

Ieri notte verso le ore 23 gli abitanti nei pressi del Parco Automobili, fuori porta San Vitale, furono destati dal soprassalto dato sparo di tre colpi di moschetto...

Ingente furto di stoffe

Ieri notte in via Barberia 26, ignoti, con chiave falsa si sono introdotti nei magazzini della Cooperativa Postelegrafica, diretti dal cav. Bianchi...

Relate notturne

Ultimamente tanto dall'anno dei reali carabinieri, quanto dalla Questura sono stati inviati ordini più severi perchè la città di notte non rimanga incombente di pregiudicati, proci, sobbarazzatori e persone sospette in genere...

STATO CIVILE

29 Luglio NATI: Maschi 8 - Femmine 7 - Totale 15. MORTI: Monti Carolina, d'anni 82, ved. Nasci, att. a casa, Saragozza 165 - Bobelli Ing. cav. Francesco, d'anni 74, celibe, pens. fer. Farini 35 - Marzotta Maria, d'anni 55, in Ner. att. a casa, Manicomio - Ricceri Teresa, d'anni 47, nubila, mestiere, Sped. Maggiore - Ricci Ottavia, d'anni 66, ved. Pardini, att. a casa - Degli Espositi detta Ludovica Anna, d'anni 87, vedova Borselli, Ricceri - Totale 6.

deute, Due Palmi 30 - Marzoni Davide, d'anni 65, vedovo, possidente, S. Margherita 17 - Vaccini Luigi, di mesi 10, Sped. Maggiore. - Totale 4.

NATI: Maschi 6 - Femmine 3 - Totale 9. MORTI: Lamartini Teresa, d'anni 70, in Bonoli, att. a casa, S. Isola 55 - Tagliavini Vito, d'anni 66, in Vogli, d'anni 87, ved. Calzolari 270 - Calzolari Maria, d'anni 87, ved. Calzolari, att. a casa, Bibbiena 10 - Paroli Emma, d'anni 23, in Calzolari, att. a casa, Torloana 15 - Goldoni Alfredo, d'anni 45, celibe, pastore, Marzotta 75 - De Angelis Cesare, d'anni 25, soldato, Sped. Maggiore - Ventura Maria, d'anni 45, in Nascetti, att. a casa, Sped. Maggiore - Bacchiari Emma, d'anni 31, nubila, bracciante, Manicomio - Cosmopoli Maria, di mesi 3, Broletto - Finzagalli Giovanni, d'anni 27, celibe, soldato, Spedale Militare. - Totale 10.

Per Renato Serra

CESENA 4, sera. - In seguito alla corrispondenza per ricevuta dalla nostra città sugli scritti inediti di Renato Serra, pubblichiamo dalla famiglia che a raccogliere e pubblicare gli scritti inediti di lui la madre momento pensato di invitare anche il prof. Emilio Lovatini del vostro Liceo, che ebbe a Cesena per scolaro il compianto Renato e di buon grado deve avere accolto l'onorevole incarico.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

La replica dell'Invasore di Annie Vivanti è stata accolta da calorosissimi applausi a tutti gli atti, interpretati in modo lodovico dalla compagnia Fert-Brizzi.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Grasso furto all'ospedale di Santo Spirito a Roma

ROMA 4, sera. - Il «Giornale d'Italia» dice ieri sera ignoti ladri penetrarono negli uffici della tesoreria dell'ospedale di Santo Spirito, e con la sega circolare riuscirono a forzare la cassaforte, e ad asportare 29.000 lire in biglietti di banca. Compreso il furto, spolarono la cassaforte di una poltiglia di sabbia e olio per cancellare le impronte digitali. Quindi uscirono dal pertone indisturbati.

Gettato in un canale mentre dorme

PADOVA 4, sera. - Veniva stamane scorso, aggirato al muretto della Canalina del Prato della Valle, certo Felice Monno, d'anni 36, da S. Angelo di Piove, muratore disoccupato; il disgraziato ora, tutto coperto di fango e s'era preso una forte febbre. Narro che durante la passata notte, mentre stava dormendo sull'erba era stato bastonato da dei malfidati e gettato nella Canalina, nella quale non era ancora dopo sforzi sovrumani.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia drammatica Fert-Brizzi - Ore 20,45: Cantico dei Cantici - Addio - Giove. Teatro Apollo - Via Indipendenza N. 28. Ordo Secondo, commedia. Attrazioni: Les Galitienes - Bianca Neri - Brathere Lore - Wally Wolford.

ULTIME NOTIZIE

Il lento sgombero della Polonia protetto dalle valorose retroguardie russe Varsavia è perduta, ma l'esercito è salvo

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

LONDRA 4, ore 24 — L'evacuazione di Varsavia è evidentemente cominciata. Lo annunzia stamane Berlino in uno dei suoi marconigrammi diramati ai quattro venti. Non vi è a stupirsi. La speranza a cui giorni addietro i russi si ostinavano ad aggrapparsi risultò poco dopo così aerea che lo stesso Washburn, il quale l'aveva ventilata nel Times, in data di giovedì scorso, trovava opportuno descriverla come estremamente fragile, in un dispaccio successivo, in data di sabato.

Walshburn espone poi la teoria che dinanzi ad un nemico con artiglierie preponderanti convenga attaccare per i primi e attaccare sempre. Questo è l'unico mezzo per impedirgli di concentrare il fuoco in un solo punto e aprirvi la breccia determinando così il ripiegamento dell'intera linea. Lo scrittore crede che con tale metodo si risparmiino in fondo molte perdite russe. Le maggiori stragi si subiscono quando si tenta di mantenere le posizioni sotto il fuoco concentrato.

Circa la vita dei giorni scorsi a Varsavia i dispacci da Pietrogrado asserivano che scorreva normale. Walshburn lascia però intravedere che gli aviatori tedeschi vi destano ansietà: cinque aeroplani nemici volarono infatti sabato sera su Varsavia lanciandovi bombe, uccisero sette persone e ne ferirono quattordici.

MARCELLO PRATI

La tenacissima resistenza degli eserciti russi sulla linea del Narew

PIETROGRADO 4, sera. — Durante i tre ultimi giorni il nemico fece consistenti sforzi per sloggiarci dal settore del Narew che si estende da Ostroleka a Lomsa. Nella regione di Jedwabno il nemico proseguiva una lotta di trincee dove durante combattimenti con mine abbiamo avuto sempre il vantaggio. Sulla fronte Pissa-Skwa ci ha attaccati una intera armata nemica; nondimeno abbiamo ben presto assistito ad un completo scacco dei tedeschi in questo settore, perché il nemico ha avuto bisogno di una intera settimana per respingere un nostro reggimento di retroguardia dal villaggio di Sireka, mentre il combattimento per il possesso e il passaggio del Narew presso Nowogrod non è neppure cominciato. Presso la foce dello Skwa il nemico, approfittando delle boeschie, è riuscito a passare sull'altra riva. Mentre impedivamo con successo che il nemico facesse attraversare il Narew alla sua artiglieria, con un attacco alla baionetta annientammo gli elementi nemici che erano rimasti privi della protezione dei loro cannoni. Questi scacchi costrinsero il nemico a chiamare truppe in questo settore per rinforzare il gruppo di Rozan che si muoveva più rapidamente. Questo gruppo fu considerevolmente rinforzato da truppe pure provenienti dalla riva sinistra della Vistola. Tuttavia tutti i suoi sforzi per progredire verso est furono annullati sul fronte Orz. Il nemico cambiò allora in questo punto la direzione dei suoi attacchi ed ora, sulla fronte fra il Narew e l'Orz, esso fa grandi sforzi per avanzare in direzione nord-est verso la regione a tergo di Ostroleka.

Durante i combattimenti impegnati in questi tre ultimi giorni il nemico lanciò ripetutamente all'assalto delle nostre trincee grandi masse di fanteria, ma in tutto questo periodo il nemico, pur subendo grosse perdite, non avanzò che di due o tre verste. Il 2 corrente le nostre truppe, durante un attacco tedesco dei più accaniti, videro la cavalleria nemica caricare la sua propria fanteria respinta e ciò coll'intenzione di costringerla a rifluire. In questa regione le perdite tedesche sono state grandissime. Nel settore sud, durante un combattimento presso il villaggio di Tokrjevnis, il nemico ha concentrato grandi masse di fanteria per attraversare la valle dell'Orz, ma la nostra artiglieria ha arrestato l'attacco al suo inizio ed ha forzato i tedeschi in questa regione a disperdersi. Le nostre perdite in questo settore sono gravissime ma le nostre truppe hanno valorosamente resistito al tentativo del nemico di portare lungo le linee del Narew un colpo decisivo alle spalle degli eserciti russi che ostacolano nella valle del Wieprz l'offensiva del generale Mackensen. (Stefani)

Tre pezzi da 420 mandati contro Varsavia

PARIGI 4, ore 21,30 — L'Agenzia Information riceve da Amsterdam: Tre cannoni da 420 hanno attraversato Berlino. Essi sono stati inviati sul fronte orientale ove saranno destinati a bombardare i forti di Varsavia.

Le perdite prussiane ammontano a 1.641.569 uomini

AMSTERDAM 4, sera — Il Neue Rotterdamse Courant dice che le ultime liste delle perdite prussiane danno la cifra di 24.808 fra morti, feriti e mancanti. Le perdite totali prussiane al 31 luglio 1915 ammontano a 1.641.569 uomini.

La mancanza di munizioni in Russia dovuta a un incendio doloso

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 4, ore 21,30 (R. P.) — Il bollettino politico del Journal de Genève si occupa oggi del discorso alla Duma e della magnifica concordia di spiriti e di volontà balzata fuori dalla storica seduta. I tedeschi, dice in sostanza il giornale, si erano illusi di provocare colla loro offensiva in Polonia il prevalere di quell'elemento politico russo che ha sempre considerato un accordo cogli imperi centrali come utile agli interessi della autocrazia. Ma le illusioni tedesche sono svanite davanti all'imponente spettacolo di unità e di solidarietà e anche di ferma volontà di continuare la lotta fino alla vittoria offerta dalla Duma russa. In Russia come sul resto dell'Europa — dice il Journal de Genève, la causa della quadruplicata intesa è quella della libertà politica e dell'indipendenza dei popoli. Passando ad un altro ordine di idee, il Journal de Genève dice: Il ministro russo della guerra ha riconosciuto sempre senza ambagi che la Germania deve i

successi della sua attuale offensiva ad una superiorità tecnica, ad una migliore preparazione. Una delle più grandi fabbriche di obici di Pietrogrado esplose seppellendo sotto le sue rovine 1500 operai. Si crede in Russia che questa catastrofe sia opera di agenti tedeschi. Essa ad ogni modo è stata una delle cause principali della disfatta. Oggi senza fare i conti dei Dardanelli la Russia organizza enormi quantità di obici di ogni calibro dal Canada o dal Giappone. Si riorganizza la produzione nazionale, e si ha ferma speranza, e decisa volontà di riuscire.

Il prossimo attacco tedesco sarà contro Calais o contro la Serbia?

(Nostro servizio particolare)

BASILEA 4, ore 21,30 — Il conte von Reventlow dichiara nella Deutsche Tageszeitung che è tutt'altro che certo che i tedeschi intendano attaccare prossimamente Calais. Egli assicura che l'interesse della Germania non può avere tale obiettivo. Il conte von Reventlow prevede invece una spedizione contro la Serbia.

Verso una nuova intesa fra i popoli balcanici?

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

LUGANO 4, ore 22,30 — (R. P.) Il groviglio balcanico continua ad essere il centro di tutta l'attenzione, di tutte le speranze, di tutti i timori dei due gruppi belligeranti. Le vicende della lotta accanita, sanguinosa che si combatte sul fronte orientale, non valgono a distogliere lo sguardo dalla penisola balcanica, poiché una vittoria diplomatica nei Balcani ha in questo momento indubbiamente un valore più grande di un successo militare su uno dei fronti. I gabinetti della Quadruplice e quelli di Vienna e di Berlino l'hanno compreso e prodigano i loro sforzi presso i perenni tentennanti governi balcanici. Chi vincerà? Indubbiamente il compito degli austro-tedeschi è più facile di quello dell'Intesa. Si tratta per i primi di compiere una azione negativa, dissolutrice, fomentatrice di quelle discordie che nella Balcanica covano perennemente come fuoco sotto la cenere. Per gli altri si tratta invece di un'opera di integrazione, che conduca all'intesa fra i vari popoli e all'azione contro il comune nemico austro-ungarico.

agli occhi dei popoli balcanici, incerto, così l'attività degli ambasciatori dell'Intesa non può essere sospesa fino al compiersi dell'avvenimento. Le varie manifestazioni di tale attività hanno la loro ripercussione nelle capitali della Quadruplice dove in questi giorni sembrano ridestarsi le speranze in un prossimo successo dell'azione diplomatica, che mira alla ricostituzione dell'entente balcanica. Infatti si ha notizia oggi da Parigi di un progetto che gode in questo momento molto credito in Inghilterra. Ecco su quali basi si formerebbe la nuova intesa balcanica: Cipro verrebbe ceduta alla Grecia, conformemente ai voti della popolazione dell'isola; in compenso la Grecia rinuncerebbe a una parte della Macedonia orientale, compreso il porto di Kavala: ciò che darebbe, si pensa, soddisfazione alla Bulgaria e condurrebbe a una prima intesa greco-bulgara sotto gli auspici delle potenze alleate. L'accordo serbo-bulgaro verrebbe in seguito e avrebbe per conclusione la cessione della regione di Monastir e di Okrida alla Bulgaria. Quanto all'Inghilterra, che perderebbe Cipro, essa troverebbe altri vantaggi, sia in qualche isola dell'Egeo sia in qualche punto strategico della costa dell'Asia Minore. Il possesso dell'isola di Cipro da parte dell'Inghilterra essendo sopra tutto di ordine politico e strategico, si giudica che gli interessi britannici sarebbero militarmente tutelati all'indomani della guerra dal possesso di Lemno o di Tenedos, o anche di un porto del continente asiatico.

In tali condizioni si deve riconoscere che la Germania e l'Austria hanno ora buon gioco contro i loro avversari. I balcanici tutti continuano a fare grandi dimostrazioni di realismo neutrale e promettono ora alla Quadruplice l'intervento, sebbene a condizioni esose, ma intanto i greci trasportano ufficiali turchi in Cirenaica; i rumeni rifiutano, è vero, di trasportare ufficialmente munizioni, ma, non si sa come, vagoni pieni di esplosivi riescono ugualmente a scivolare attraverso il loro territorio; i bulgari infine parlano di strade ferrate con Costantinopoli. Tutto ciò dà seriamente a pensare ai governi di Londra, Parigi e Pietrogrado. Come attirare a sé gli infidi amici della Balcanica? Come provare loro che il loro interesse si confonde con la causa della Quadruplice?

L'occhio acuto e penetrante di un neutro, di Maurizio Maurat, esamina oggi sulla Gazzetta di Lausanne la questione e le sue osservazioni meritano di essere conosciute in Italia. Egli crede anzitutto che il forzamento dei Dardanelli sarebbe un colpo decisivo e vantaggioso alla Quadruplice, poiché allora tutti i balcanici si affrettano a volare in soccorso del vincitore. Ma anche dopo il passaggio dei Dardanelli, il Marret invita l'Intesa a preoccuparsi della sorte di Costantinopoli, che rappresenta per i balcanici una questione di grande importanza. Non si sa ancora esattamente quello che diverrà Costantinopoli dopo l'entrata vittoriosa degli alleati nella città, ma è certo intanto che non diverrà greca, benché essa fosse in origine una colonia di Megara, fondata da Bizanti. Sarà dunque o russa o neutra. E qui lo scrittore svizzero insiste nel dimostrare i pericoli della prima soluzione e i vantaggi della seconda.

Se la Russia occupa Costantinopoli, tutti i popoli balcanici si sentiranno minacciati da questa potenza e si voltano di colpo verso la Germania. La Rumenia si vedrà chiusa nel Mar Nero che diverrà un lago russo, la Bulgaria pure si crederà minacciata, la Grecia vedrà i suoi sogni distrutti e tutta l'Asia Minore cadrà sotto la dominazione o l'influenza russa. Molti russi stessi giudicano che tale soluzione non sia nell'interesse di nessuna delle potenze della Quadruplice. La neutralizzazione di Costantinopoli e degli stretti è invece più giusta e vantaggiosa anche per la Russia. Eviterà ogni rivalità con l'Inghilterra e con la Francia, manterrà intatto il prestigio e l'influenza politica della Russia sui popoli balcanici e sui cristiani abitanti in Turchia, soddisferà tutti e contribuirà alla pace universale.

Presi dei Dardanelli e internazionali di Costantinopoli: ecco l'elenco delle perdite prussiane danno la cifra di 24.808 fra morti, feriti e mancanti. Le perdite totali prussiane al 31 luglio 1915 ammontano a 1.641.569 uomini.

Preoccupazioni viennesi per l'offensiva italiana

L'alta percentuale di ufficiali prigionieri

LUGANO 4, sera (R. P.) — L'invio speciale in Italia della Gazzetta di Lomana rileva oggi che gli italiani, avendo già sfondata la prima linea di difesa austriaca sul Carso, svolgono ora le azioni che i loro comunicati segnalano contro la seconda, la quale tuttavia è meno formidabile e cederà più presto. Tant'è vero che l'Austria prepara già altre difese lungo la sua linea di ritirata. Così per esempio a Graz nei giorni 30 e 31 luglio tutti gli operai sono stati obbligati ad iscriversi negli uffici militari. Si vogliono mobilitare in vista della costruzione di opere di difesa nell'interno dell'impero. Sembra che a Vienna si sia meno tranquilli di quello che si voglia fare apparire riguardo allo svolgimento della campagna contro l'Italia. Le nuove opere costruite negli ultimi tempi, sono state edificate con una cura che fa onore al genio austriaco, ma tuttavia sono lungi dal valere le trincee fatte prima della guerra europea.

A proposito dell'elevato numero di ufficiali fra i prigionieri austriaci lo stesso corrispondente dice:

E' stato notato che il numero degli ufficiali austriaci fatti prigionieri in questi ultimi giorni è in rapporto al numero dei soldati eccezionalmente elevato: certi giorni raggiunge il 5 e anche il 7 per cento. Si tratta forse di un caso, ma è interessante ricordare in proposito il seguente particolare: Otto giorni fa l'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto solennemente a Vienna il 20 reggimento di cacciatori imperiali, composto di tirolesi. Questo reggimento presentava un aspetto assai strano: gli ufficiali erano tutti giovanissimi, i soldati al contrario erano tutti uomini di età matura con lunga barba. Quale è la causa di questo contrasto? Sembra che il reggimento durante le battaglie in Galizia sia stato distrutto. Non se ne avevano più notizie qualche settimana fa esso è ricomparso improvvisamente. Soltanto il suo effettivo era ridotto a circa 800 o 1000 uomini. Non più treno, non più musica. Il reggimento ha continuato a battersi valorosamente, ma ha finito per perdere quasi tutti i suoi uomini e i suoi ufficiali. Lo si è ricostituito a più riprese. I giovanotti dei luoghi dove lo si reclutava essendo tutti morti, si presero gli uomini più anziani, dove avevano subito un'istruzione scarsa. Inutile dire che questi giovani ufficiali non hanno il valore di quelli che quando un reggimento arriva sul fronte comandato da simili ufficiali improvvisati, si constata immediatamente un aumento del numero degli ufficiali prigionieri.

La morte della madre di Conrad

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 4, sera (E. G.) — I giornali viennesi danno interessanti particolari sulla morte della madre del generale Conrad, nostro acerrimo nemico. La madre del Conrad era ricchissima. Aveva ormai 90 anni e seguiva ancora l'attività del figlio con lucida e viva coscienza. Viveva nella adorazione del figlio e lo aveva seguito in tutte le sue guarnigioni. Quando tempo fa un giornalista viennese ha intervistato la vecchia signora, questa ha pronunciato parole fere e calorose a proposito della guerra.

L'assistenza ai feriti e la mancanza di malattie infettive secondo il prof. Queirolo

ROMA 4, sera. — Il Giornale d'Italia pubblica un articolo che il prof. Queirolo di ritorno dalla zona di guerra ha scritto per poi pubblicarlo in un prossimo numero del Bollettino dell'Ordine dei Medici. Si riferisce all'opera dei nostri medici in guerra. Anzitutto il prof. Queirolo dichiara di voler subito dire che negli ospedali da campo alle prime cure anche nei momenti di maggior affollamento gli eserciti austriaci provvedono con opera alacre, protratta fino alle ore più tarde per giungere all'assaiamento del proprio compito. Nei momenti di calma poi il lavoro medico chirurgico procede regolarmente e con ogni cura. La cura dei feriti è una cura che si fa onore ai nostri medici. Quindi l'assoluta mancanza di gravi e giustificate lamenti per trascurata medicazione o cura, sia da parte dei nostri feriti, quanto da parte dei prigionieri. Nella visita a così numerosi ospedali, assicura il prof. Queirolo, non si trovò alcun caso mortale di tetano. Due soli casi ormai guariti. Le iniezioni di siero antitetanico sono praticate in tutti i casi nei quali si era vista anche la più lontana possibilità di sviluppo della malattia; né in alcune delle regioni visitate si sono manifestate malattie epidemiche infettive. Le prevenzioni e le misure igieniche adottate dal personale medico hanno sempre prevenuto e impedito la diffusione delle malattie che tanto frequentemente si sviluppano negli accampamenti di guerra, e che da tempo infestano gli eserciti austriaci, come risulta dai loro bollettini ufficiali.

Nessun caso di vaiolo e di tifo esantematico — pure esistente fra i soldati austriaci — né di colera. La meningite cerebrale spinale è stata vista una volta in un soldato austriaco, ma la sua guarigione è stata segnalata la comparsa qua e là non si è affatto manifestata nel nostro esercito. Le condizioni sanitarie delle nostre truppe sono quindi sotto questo riguardo ottime. Le poche malattie esistenti sono delle più comuni, spesso anzi di natura traumatica. La vaccinazione antivaletosa unita alle severe misure difensive ha completamente preservato le nostre truppe da ogni contagio. I servizi di trasporto dei feriti o ammalati si effettua con una grande alacrità e regolarità. Ad esso corrisponde il servizio di sgombero fatto dai treni della sanità militare sui quali è curata l'assistenza dei feriti completata dalle dame delle nostre istituzioni di assistenza. Un particolare merito merita il servizio sanitario veterinario. Da questa visita alla zona di guerra, conclude il prof. Queirolo, non si può non riportare la confortante impressione che i nostri medici corrispondono al loro alto compito sormontando gravi e inevitabili difficoltà. La ragione quindi può attendere fiduciosa.

Un passo collettivo delle potenze dell'Intesa ad Atene

ATENE 4, sera — L'Agenzia d'Atene pubblica: «I ministri delle potenze dell'Intesa fecero ieri sera un passo collettivo» presso Gonaris presidente del consiglio e ministro degli esteri. Si assicura che questo passo ha per scopo di regolare gli affari balcanici in modo da permettere di sperare nella possibilità del concorso degli stati balcanici all'azione delle potenze dell'Intesa.

Prossimo scambio di prigionieri fra austriaci e russi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 4, ore 21,30 — I giornali hanno da Stoccolma: «Il governo austriaco ha fatto dei passi presso il governo svedese per ottenere uno scambio di prigionieri di guerra con la Russia. Si è d'avviso che tale proposta non incontrerà ostacoli insormontabili e che lo scambio di prigionieri potrà cominciare fra tre settimane.»

Voci fantastiche di fuga dell'aviatore Gilbert dalla Svizzera

(Nostro servizio particolare)

BASILEA 4, ore 23,30 — Il Dovere di Bellinzona aveva l'altro giorno riferito che l'aviatore francese Gilbert il quale come sapete durante un raid era stato costretto ad atterrare in territorio svizzero, avrebbe tentato di evadere diretto in Italia dopo essersi camuffato con abiti femminili. Oggi il Journal de Genève apprende dalla migliore fonte che tale notizia è fantastica e che l'aviatore Gilbert non ebbe mai a lasciare la residenza che gli è stata assegnata.

Pensieri di personaggi italiani sul primo anno di guerra

pubblicati dai giornali inglesi

LONDRA 4, ore 24 — Vari giornali inglesi sollecitarono ed ottennero da eminenti personalità alleate messaggi, in occasione dell'anniversario dello scoppio della guerra europea.

Il Daily Express ne pubblica uno di Cadorna, così concepito: «Sono felice mi si offra l'opportunità di esprimere come soldato la mia alta ammirazione verso la grande nazione britannica, la quale si accinge a celebrare il 4 agosto l'anniversario di una guerra intrapresa con nobile entusiasmo e continuata con esemplare costanza. Il Daily Telegraph ricevette un messaggio da Barzilai, in cui il ministro riafferma la cooperazione nei termini più elevati, un messaggio di Luzzatti, che esalta il liberalismo inglese, ed infine questo telegramma di Maggiorino Ferraris: «Gli enormi sacrifici che il paese e gli alleati fanno di buon animo debbono trovare compenso in una vittoria che salvaguardi la libertà delle nazioni ed il benessere dei cittadini. A tal fine la cooperazione militare e diplomatica deve essere rafforzata da una intesa economica tra gli stati alleati.»

La laurea «ad honorem» ai laureandi caduti in guerra

ROMA 4, sera — Una commissione di laureandi ha chiesto al ministro della P. I. a nome di tutti i laureandi d'Italia che sia reso provvisoriamente facoltativa la presentazione della tesi di laurea. La proposta è stata bene accolta dal ministro il quale ha promesso all'uopo tutto il suo interessamento. La stessa commissione ha pure chiesto all'on. ministro di accordare la laurea ad honorem a tutti i laureandi caduti e che cadranno sul campo dell'onore, anche se non avessero superato qualche esame speciale.

Smentita ufficiosa greca circa il sequestro di un battello

ROMA 4, sera — La Legazione di Grecia dietro rapporto del suo console a Livorno smentisce formalmente tutto quanto in qualche giornale di Roma oggi è stato stampato circa il sequestro di un battello greco in quel porto per contrabbando di guerra. (Stefani)

Il ponte di Galata distrutto dai sottomarini inglesi?

LONDRA 4, ore 22,30 — Un dispaccio da Mitlene al Times segnala la notizia ricevuta via Dede Agach secondo cui il ponte di Galata è stato distrutto dai sottomarini inglesi.

La propaganda in Germania contro la parola «Hotel»

ZURIGO 4, ore 24 (E. G.) — Mezza Germania è sossopra per la parola «Hotel». La Taegliche Rundschau parla di un vero conflitto che ha messo di fronte in questi giorni l'un contro l'altro armati le autorità militari e le associazioni degli albergatori tedeschi. Il comando generale dell'11.º corpo di armata aveva dichiarato pochi giorni fa la parola «Hotel» era una di quelle parole straniere che avrebbero dovuto scomparire dalla Germania. Veniva quindi emanato un ordine secondo cui la parola condannata avrebbe dovuto immediatamente sparire da tutti gli alberghi e da tutte le insegne di Berlino e della Germania. Protestando l'associazione degli albergatori tedeschi ha presentato in questi giorni un memoriale in cui si dimostra che la parola «Hotel» è la sola che possa suggerire a tutti i cittadini del mondo l'idea di un «Hotel». «Hotel», hanno detto i buoni albergatori tedeschi, è un istituto mondiale. La lite è ancora sub-judice.

Una statua attribuita a Prassitele comperata da Rockefeller

LONDRA 4, mattina — Il New York Herald annuncia che Rockefeller ha fatto acquisto di una statua attribuita a Prassitele. La statua è stata pagata 575 mila lire. Quest'opera fu molto discussa nel 1896, epoca in cui i periti del Museo Metropolitano di New York la rifiutarono, dichiarando che essa non era che una copia.

Incendi nel Modenese

MODENA 4, sera — L'altra notte a N. n. si è manifestato un incendio nelle fienile di proprietà della marchesa Luisa Molza e tenuto a mezzadria da Luigi Pagnetti. Il pronto intervento dei coloni poté far sì che il danno non fosse grave, riducendo a L. 900 per la proprietaria e di lire 1000 per il mezzadro.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

ISCHIROGENO RICOSTITUENTE MONDIALE Preparazione esclusiva Br. Cellata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI. Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX. Prezzi soliti. Nessuna aumento.